



I Tory al governo Il primo ministro conservatore David Cameron

→ **Misure anti-deficit** Sarà ceduta la metà del patrimonio boschivo. Ambientalisti in rivolta

→ **Le critiche del Nobel Pissarides:** «Il governo sbaglia, non siamo a rischio bancarotta»

Cameron taglia anche i boschi A rischio la foresta di Sherwood

Il governo Cameron taglia anche gli alberi. Sarà ceduta la metà del patrimonio boschivo, a rischio la foresta di Sherwood. Le critiche del Nobel Pissarides: «Misure pericolose». E a Londra si prepara l'esodo dei poveri.

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Via ai tagli per tappare il deficit pubblico britannico, sotto l'ascia del Cancelliere dello Scacchiere Osborne finiscono anche le foreste. È atteso nelle prossime settimane il piano sulla cessione della

metà dei 748.000 ettari di bosco oggi affidati alla Commissione forestale: per quanto se ne sa a finire sotto la scure potrebbero esserci anche le «foreste antiche», inclusa quella di Sherwood, scenario delle avventure di Robin Hood. «Cerchiamo di energizzare le nostre foreste portando idee nuove e investimenti e affidando la conservazione alle comunità locali», è questo l'orientamento del governo. Tradotto in linguaggio corrente, il patrimonio boschivo passato ai privati farà da sfondo a villaggi vacanze, campi da golf e centri sportivi e servirà ovviamente allo sfruttamento del legname. Si tagli-

rà, nel vero senso della parola.

La Commissione forestale è stata pesantemente penalizzata dalla manovra annunciata la scorsa settimana dal governo, con una riduzione

Pulizia sociale

Ridotta l'assistenza abitativa, via da Londra 200.000 poveri

del 30% delle risorse. Da qui lo spunto per una riorganizzazione radicale. I particolari del piano di cessione delle foreste non ci sono ancora - si

parla della vendita di un terzo entro il 2015 e della restante parte per il 2020 - ma le organizzazioni ambientaliste hanno già rizzato le antenne, tra chi punta ad una tutela integrale, compresa quella dei cittadini privati dei boschi, e chi avverte che il diavolo, come sempre è nei dettagli. «Tutto dipende da quale sarà il 50% messo in vendita, se è valutabile in termini di natura, conservazione e paesaggio, o per il suo alto valore commerciale per il taglio», sostiene l'organizzazione National Trust. Meno possibilisti i sindacati della Commissione forestale: «Ci opporremo ad ogni vendita. Una volta venduto,